

Commissione Ambiente
Carta di intenti 2014-2016
08.09.2014

Introduzione

La questione legata alla risoluzione dell'annoso e increscioso problema delle attività estrattive nelle zone carsiche della Toscana è stata il presupposto che ha stimolato una costruttiva riflessione all'interno della Federazione Speleologica Toscana (FST). L'idea che accomuna i pensieri dell'attuale Comitato Federale (CF) è che la FST non può allinearsi a un approccio di tipo ambientalista, così come giustamente inteso dalle corrispondenti Associazioni. FST, infatti, da statuto, non è un'associazione ambientalista ma, come dice la parola stessa, una federazione di gruppi speleo che hanno deciso di costituire corpo unico (vedi art. 1 dello statuto) per meglio affrontare e sviluppare la tematica speleologica toscana. Ciò non impedisce alla F.S.T. di cercare le forme più idonee e incisive per contribuire alla protezione non solo delle grotte, ma anche della tutela del paesaggio carsico di superficie a loro strettamente legato.

In questa ottica la FST, attraverso la sua Commissione Ambientale (CA), può e deve partecipare a eventuali confronti con soggetti anche privati che mirano allo sfruttamento indiscriminato e anacronistico delle montagne. Tale attività, come noto, conduce alla compromissione degli ambienti carsici con preoccupanti seguiti sia per l'assetto geologico, sia per la conservazione delle falde acquifere e del paesaggio in ultima analisi, in una parola, dell'intero ecosistema montano.

In tal senso la FST, se lo ritiene opportuno, può stringere accordi con le Associazioni Ambientaliste, al fine di intraprendere azioni comuni e condivise. Siamo dell'opinione però che per riuscire a dare a queste azioni la forza e la fermezza che richiedono è necessario e utile intraprendere percorsi concertati su basi programmatiche, evitando iniziative estemporanee fini a se stesse. Sono proprio questi aspetti che da sempre hanno caratterizzato lo spirito delle iniziative dell'FST, ed è sulla programmazione che FST intende muoversi per fornire seri contributi e indiscussi strumenti gestionali all'Amministrazione Regionale se del caso.

Proponenti

Riteniamo che per rispondere in maniera organica e incisiva FST, conscia del proprio bagaglio conoscitivo, sia in grado di programmare un percorso triennale che le permetta di dotarsi di documenti tecnici da mettere a disposizione della collettività. È di fondamentale importanza individuare gli indirizzi principali sui quali concentrare le forze a nostra disposizione, questi indirizzi possono rispondere, in prima battuta, alle seguenti tematiche:

- 1) caratteristiche geoidromorfologiche delle aree carsiche della Toscana
- 2) raccolta ragionata delle informazioni biologiche degli ambienti di grotta della Toscana
- 3) aspetti socioeconomici correlati alle attività ludiche e/o produttive nelle aree carsiche della Toscana; loro connessione con il punto 1 e 2

Fattibilità

La linea guida che per i prossimi 3 anni il CF intende portare avanti, sarà quella di dare un profilo esclusivamente tecnico e scientifico alle varie problematiche che le diverse aree carsiche della Toscana mostrano, producendo al contempo studi e ricerche su argomenti di geologia, idrogeologia, biologia, scienze naturali e socio economiche. Tali studi torneranno utili non solo agli interessi prettamente speleologici, ma anche a coloro che avranno la necessità di analizzare obiettivamente le criticità che si potrebbero presentare in relazione alla salvaguardia ambientale.

Il CF, per il raggiungimento di questi obiettivi, propone quindi di attivare specifici tavoli tecnici sulle diverse tematiche sopra elencate, con il fine di aggregare il maggior numero di persone esperte che siano anche sensibili e interessate al problema. Come primo *step* sarà organizzata una giornata studio nel mese di novembre 2014 che coinvolgerà esperti e ricercatori in prevalenza delle università e dei centri di ricerca toscani.

La CA, che si verrà a costituire, dovrà accogliere e fare proprio l'indirizzo operativo sopra delineato, affinché sia portato avanti un progetto comune di espressione tecnico scientifica, assumendo il ruolo fondamentale di coordinatore dei tavoli tecnici e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi individuati, attivando, se necessario, specifiche convenzioni che la FST potrà ratificare.

Compito principale della CA sarà, quindi, quello di raccogliere e incrociare dati, in buona parte già prodotti dalla FST e creare documenti in merito al carsismo toscano e tutto ciò che concorre a caratterizzarlo ed essere in grado, in ultima analisi, a prendere posizione nei casi in cui si creassero emergenze.

In questo modo la CA, quindi la FST, costituita da un pool di soggetti tecnicamente preparati, potrà essere in grado di mettere in luce le reali criticità dei diversi territori e ambienti in genere, con lo scopo di produrre documenti originali, compiuti e incisivi propri, della FST, approcciando al contempo un'analisi socio economica al fine di capire le difficoltà oggettive cui potrebbero andare incontro gli operatori del settore.



Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>

Commissione ambiente

3 messaggi

Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>

20 novembre 2014 18:17

A: stamburini70@gmail.com, Fabrizio Serena Scuola Livorno <fabrizio_serena@hotmail.com>, Fabio Malfatti <fabiomalf@gmail.com>, Adriano Roncioni <a.roncioni59@gmail.com>

Cc: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

Signori buona sera, dal 29 agosto data della riunione a Lucca sono passati quasi tre mesi, sinceramente aspettavo da parte della commissione un piano di azione se non delle azioni concrete ma nulla fino ad oggi. Mi domando se c'è ancora da parte vostra la volontà di contribuire con questo CF alle attività della FST e per quanto riguarda la vostra commissione contribuire ai progetti per la tutela e sviluppo di questioni ambientali. Qualora ci fossero dei problemi o impedimenti non esitate a farmi partecipe insieme potremmo risolverli. Altrimenti aspetto vostre notizie al più presto.

Saluti Marco Innocenzi

Adriano Roncioni <a.roncioni59@gmail.com>

20 novembre 2014 21:53

A: Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>

Cc: stamburini70@gmail.com, Fabrizio Serena Scuola Livorno <fabrizio_serena@hotmail.com>, Fabio Malfatti <fabiomalf@gmail.com>, "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

Ciao Marco,
io in realtà non ho fatto nulla di concreto, però ho riflettuto un po' sul problema della questione ambientale. Penso che noi dovremmo cercare di capire meglio come funziona il mondo delle cave. Ci sono delle cose che ho notato e che mi hanno fatto rendere conto che se non capiamo come "funzionano" non possiamo intervenire per cercare di limitarne i danni.
Ho presente un esempio: la cava che si trova presso la baracca del Guaglio, in Arnetola.
E' stata chiusa per decenni. L'anno scorso ha riaperto, per qualche mese. Poi quest'estate non ha lavorato, per poi riaprire a fine ottobre, cioè poco prima della chiusura invernale.
Voci che ho sentito dicono che ha riaperto dopo tanti anni perché se una cava non lavora per troppo tempo (trent'anni?) la zona diventa non più estrattiva, cioè ritorna "parco".
Da qui il fatto che questa ditta ha fatto "finta" di riaprire cave ormai quasi rinaturalizzate per non perdere l'area estrattiva.
Sembra per iniziativa del Comune.
Ma come fa un'imprenditore a investire su una cosa che non rende?
Gli investimenti sembrano essere stati notevoli. Chi ha pagato? Esistono ancora finanziamenti a fondo perduto?
Perché prima cavano in una direzione poi dopo qualche mese si accorgono che il marmo fa schifo e provano ad aprire un fronte un po' più in là? Non ci dovrebbe essere un progetto di un professionista, di un geologo? O è il cavatore con la terza elementare che va un po' a occhio? Perché non c'è un cartello di cantiere con i nomi dei responsabili, il numero della concessione, il nome della ditta?
Queste sono solo alcune delle domande che sorgono guardando in giro.
Però se non arriviamo a comprendere queste cose non possiamo agire perché non sappiamo nemmeno di cosa si parla.
Io non ho nessuna competenza in questi campi però penso che noi dovremmo, paradossalmente, far finta di voler aprire una cava, per poter capire come funziona (o meglio non funziona) quel mondo. Dopo sapremo dove poter agire.
Adriano

[Testo tra virgolette nascosto]

Fabrizio Serena <fabrizio_serena@hotmail.com>

21 novembre 2014 07:45

A: Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>, sabrina tamburini <stamburini70@gmail.com>, Fabio Malfatti <fabiomalf@gmail.com>, Adriano Roncioni <a.roncioni59@gmail.com>

Cc: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

ciao Marco,

da quando ti inviai un doc relativo agli intenti che potevamo pensare (vedi allegato) non ho avuto alcun feedback dagli altri. in ogni caso, per ciò che riguarda la biologia, ho preso contatti con alcuni colleghi per avviare un incontro nell'ambito del quale prendere accordi per attivare qualcosa che avevamo pensato come ad esempio una borsa mirata alla raccolta compilativa di tutte le info relative alla toscana e magari individuare anche un percorso che possa portare a colmare le lacune conoscitive , soprattutto in termini di biodiversità. il tutto potrebbe e dovrebbe essere utilizzato per il lavoro che la regione sta facendo sulla biodiv.

dimmi te se è possibile pensare di destinare una cifra per tutto questo e partiamo

fabrizio

Fabrizio Serena
Via Giovanni XXIII 11
57128 Livorno - Italy
Mobile: [+39 320 4391149](tel:+393204391149)

Date: Thu, 20 Nov 2014 18:17:24 +0100
Subject: Commissione ambiente
From: fst.marco.innocenzi@gmail.com
To: stamburini70@gmail.com; fabrizio_serena@hotmail.com; fabiomalf@gmail.com;
a.roncioni59@gmail.com
CC: cf@speleotoscana.org
[Testo tra virgolette nascosto]



Commissione ambiente 2_PROGRAMMAZIONE.doc
30K

[CF] I: progetto per schede ecologiche grotte

2 messaggi

lucia montomoli <lucia_blu66@yahoo.it>

30 gennaio 2015 08:52

Rispondi a: cf@speleotoscana.org

A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

A qualcuno di voi è già arrivato ma in indirizzo non c'erano tutti
leggetelo entro stasera se ce la fate
IN PARTICOLAR MODO SE CE LA FAI TE FABRIZIO
in giornata Enrico mi dovrebbe chiamare per darmi altre delucidazioni e stasera fra le varie ed eventuali ne
discutiamo
è un pò lunghina ma arrivate fino in fondo

ciao e graize Lucia

----- Messaggio inoltrato -----

Da: Enrico Lunghi <enrico.arti@gmail.com>**A:** Lucia federazione toscana <lucia_blu66@yahoo.it>**Cc:** Marco Innocenzi <giobbe1971@gmail.com>; Emilio Poggetti <emiliopoggetti@gmail.com>;
michela croci <michelacroci.arch@gmail.com>**Inviato:** Venerdì 30 Gennaio 2015 0:27**Oggetto:** progetto per schede ecologiche grotte

Ciao Lucia,
come ti avevo accennato ti invio il progetto dedicato alla caratterizzazione
ecologica delle grotte. Mi spiace inviartelo così tardi ma ho dovuto aspettare la
riunione di stasera per discuterne con tutto il gruppo.
Comunque domattina magari fammi sapere quando ti posso chiamare così ti
spiego un pò quello che avevo in mente, in modo che, se avete tempo per
discuterne, potrai provare a chiarire qualche punto un pò più oscuro.

In più avevo pure io una domanda da farti!

A presto,

Enrico

**Progetto eco-grotte.docx**

27K

Fabrizio Serena <fabrizio_serena@hotmail.com>

1 febbraio 2015 17:47

Rispondi a: cf@speleotoscana.org

A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

Mi sono letto attentamente il documento in oggetto. Ritengo che il DOC sia ben scritto ed esaustivo, forse un
po prolisso nei passaggi, ma comunque valido. Tuttavia non tiene conto dell'altro documento presentato a
suo tempo che cercava di disegnare un percorso da condividere con l'intento di creare una strategia ben
definita. Credo che ci sia la possibilità e l'esigenza di far tesoro dei due DOC al fine di non creare doppioni
inutili, ma viceversa organizzare sinergie importanti capaci di contrastare o comunque contribuire e meglio

indirizzare le politiche regionali. In ogni caso rilevo nella proposta inoltrata alcune incongruenze che sarà bene discutere prima possibile per evitare qualsiasi incomprensione ma soprattutto mal utilizzo dei finanziamenti regionali sulla legge della speleologia. Per tale motivo mi scuso della mia assenza all'ultima riunione del comitato federale.

Fabrizio

Fabrizio Serena
Via Giovanni XXIII 11
57128 Livorno - Italy
Mobile: [+39 320 4391149](tel:+393204391149)

Date: Fri, 30 Jan 2015 07:52:47 +0000
From: lucia_blu66@yahoo.it
To: cf@speleotoscana.org
Subject: [CF] I: progetto per schede ecologiche grotte
[Testo tra virgolette nascosto]

Progetto per la valutazione degli ambienti ipogei

Lunghi Enrico^{1,2,3}

¹ Università di Trier; ² Unione Speleologica Calenzano; ³ Natural Oasis

Dalla riunione del Direttivo della Federazione Speleologica Toscana di sabato 20/12/14 sul tema “ambiente”, sono emerse alcune problematiche relative alla sicurezza e alla tutela degli ambienti ipogei. In particolare è stato fatto notare che negli ultimi anni, quando si sono verificate situazioni in cui era necessario fornire delle opinioni riguardo agli effetti che alcune attività avrebbero prodotto sugli ambienti sotterranei, il contributo che la F.S.T. ha dato è stato estremamente ridotto. Durante questa discussione si è manifestato un generale interesse nel voler riportare la F.S.T. ad occuparsi anche di tematiche ambientali, soprattutto nel settore in cui le compete maggiormente, ovvero tutto quello che concerne gli ambienti ipogei.

A questo proposito sono qui a presentarvi un progetto con il quale la F.S.T. può tornare ad occuparsi anche di tematiche ambientali. L’obiettivo è quello di riportare la F.S.T. ad essere uno dei principali gruppi di tecnici/specialisti da consultare per ottenere pareri e valutazioni sullo status degli ambienti sotterranei e sugli effetti che le attività umane possono produrre al loro interno. È fondamentale che si creino delle forme di tutela per gli ambienti ipogei (sia naturali che artificiali) ed è altrettanto necessario che ci siano delle persone specializzate in grado di fornire documentazioni valide ed imparziali su ciò che riguarda questa tematica. La F.S.T., essendo l’organizzazione che raccoglie tutti gli esploratori degli ambienti sotterranei della regione, risulta essere uno degli enti più idonei, e talvolta l’unico, in grado di fornire adeguate valutazioni relative al “mondo ipogeo” locale, demarcando le linee guida da seguire per il corretto utilizzo di questi spazi e producendo accurate documentazioni tecniche sugli effetti che possono verificarsi a causa delle attività umane.

L’idea di base è quella di stimolare le persone a vedere le grotte non più come una “scatola vuota” ma piuttosto come dei veri e propri ecosistemi ricchi di vita e caratterizzati da una combinazione unica di caratteristiche ambientali. L’ecosistema di questi ambienti è tenuto in vita grazie ad un delicatissimo equilibrio che si è creato nel tempo tra le varie componenti abiotiche e biotiche: l’alterazione di anche una sola di queste può portare al collasso di tutto l’ecosistema. È importante far capire che gli ambienti sotterranei non sono separati dal resto del mondo in quanto situati in profondità nella roccia, ma che anzi, sono in stretta connessione con gli ambienti superficiali e l’apporto di risorse proveniente dall’esterno è fondamentale per il sostentamento di tutto l’ecosistema sotterraneo. In questo modo sarà possibile far comprendere

alle persone che le attività umane svolte in superficie, possono avere gravi ripercussioni anche sugli ambienti ipogei.

Tutelare l'ambiente significa rispettare ciò che ci circonda, ovvero salvaguardare quel complesso "sistema" che ci fornisce tutte le risorse necessarie per la nostra sopravvivenza. Risulta quindi indispensabile che tutte le persone, e ancor di più le istituzioni che le governano, si comportino in modo tale da proteggere e mantenere integri tali ecosistemi. Tra questi sono comprese anche le nostre care grotte.

La tutela degli ambienti sotterranei serve a proteggere (direttamente o indirettamente) anche le specie animali presenti. All'interno di questi ambienti risiede una particolare tipologia di fauna, chiamata troglobia, la quale si è totalmente adattata alla vita in ambiente sotterraneo: la distruzione o anche solo l'alterazione di questi delicati ecosistemi può portare alla scomparsa di queste specie. Ovviamente, non solo le specie altamente specializzate frequentano questi ambienti: ci sono infatti moltissimi animali che, più o meno assiduamente, frequentano gli ambienti ipogei, utilizzandoli come rifugio temporaneo o in particolari fasi della loro vita. Questo è il caso delle specie troglofile e di quelle troglóxene. Anche se non sono costantemente vincolate agli ambienti ipogei, non vuol dire che tali ambienti siano per loro meno importanti: infatti, la distruzione di questi ecosistemi può influire pesantemente anche sullo status di queste specie. Va inoltre ricordato che molte specie legate agli ambienti ipogei sono tutelate e protette da una serie di normative, sia locali che comunitarie, le quali possono imporre anche azioni per la tutela degli ambienti stessi, affinché possano essere indirettamente salvaguardate anche le specie animali.

Risulta quindi necessario un team di specialisti che si occupi di valutare queste particolari circostanze, in modo da fornire agli enti interessati (sia pubblici che privati) consigli e direttive sul come e dove attuare determinate attività. Ovviamente tali studi dovranno essere effettuati di volta in volta in base alle esigenze del momento. Tuttavia, avere un database aggiornato e ricco di informazioni può aiutare a ridurre drasticamente i tempi di tali valutazioni, oltre che a dare l'opportunità di poter monitorare nel tempo lo "stato di salute" dei nostri ambienti sotterranei. Conoscere a fondo quali sono le caratteristiche di tali ambienti ci permetterà non solo di poter pianificare adeguate azioni di conservazione, ma ci fornirà anche un ottimo strumento per la regolamentazione del loro utilizzo e per l'identificazione dei siti più adatti ad accogliere attività speleologiche secondarie, come ad esempio lo speleo-turismo.

La mia proposta è quella di accostare alle schede-grotta già presenti nel database Catasto Online delle Grotte della Toscana una nuova scheda con nuove informazioni, in modo da fornire un quadro molto più completo e dinamico delle grotte conosciute. Con l'aggiunta di tali informazioni la grotta cesserà di essere solo uno spazio confinato all'interno della roccia, ma

assumerà un nuovo aspetto che fornirà al lettore informazioni anche su tutto quello che c'è al suo interno. Parlo non a caso di “quadro dinamico” dato che tali schede sarebbe opportuno poterle aggiornare grazie alle esplorazioni dei vari gruppi, i quali possono richiedere di aggiornare la scheda secondo quanto è stato visto durante l'ultima esplorazione: in questo modo sarà possibile monitorare i vari cambiamenti che avvengono all'interno delle grotte nel corso del tempo. Il continuo aggiornamento delle informazioni ci darà modo di identificare eventuali problemi ed agire rapidamente per limitarne gli effetti dannosi. La “dinamicità” della grotta deve essere uno dei pilastri fondamentali del progetto: la scheda infatti prevede una suddivisione delle note ecologiche anche in base alla stagione, all'interno delle quali verranno inserite informazioni relative alle dinamiche che si manifestano in modo costante nel tempo (ad esempio l'innalzamento del livello dell'acqua, nidificazioni, ecc...).

Il progetto è intrinsecamente lungo, ma necessario per poter tutelare gli ambienti ipogei. Inoltre, tale progetto fornirà ai gruppi interessati, uno stimolo per mantenersi attivi riguardo la tematica ambientale. La mia proposta è quella di creare un apposito gruppo che si occuperà di svolgere queste ricerche. Il lavoro commissionato e sovvenzionato dalla F.S.T. consisterà nello stilare una scheda ecologica delle grotte in base al periodo in cui verrà effettuato il rilievo: i successivi aggiornamenti, relativi alla dinamica stagionale e/o nel tempo, potranno essere suggeriti anche da altri esploratori.

Come mi aveva suggerito Lucia durante la riunione, l'evento pilota potrebbe essere la caratterizzazione ecologica di una parte delle grotte della Calvana. Grazie al supporto del mio gruppo speleologico (Unione Speleologica Calenzano) e a quello della mia associazione (Natural Oasis) posso dedicarmi alla prima fase “Calvana”; inoltre mi rendo disponibile anche a portare avanti le successive ricerche, cercando collaboratori tra i vari gruppi speleologici, tra gli appassionati e nelle Università. Avrei pensato anche a dare ulteriori “sbocchi” a questo progetto. Uno di questi è sicuramente il reclutamento di tesisti presso l'Università, in modo da seguirli durante lo svolgimento di tesi aventi come argomento principale l'ecologia e la biologia di grotta. Uno degli obiettivi sarà sicuramente quello di produrre del materiale idoneo per la pubblicazione su riviste scientifiche internazionali. Ovviamente, anche la rivista T.A.L.P. ne otterrà beneficio: un'idea potrebbe essere quella di creare una piccola rubrica dedicata al tema “ambiente”. Queste pagine potrebbero essere sfruttate sia per riportare l'aggiornamento delle ultime schede registrate, sia per discutere di particolari tematiche emerse durante le attività.

Svolgimento generale

Verranno prese in considerazione grotte già accatastate con relativo rilievo; nel caso di nuovi rilievi, le schede verranno realizzate contemporaneamente. La presenza del rilievo sarà utile per indicare particolari zone all'interno della grotta. La scheda avrà una parte dedicata alle note

biologiche generali, in cui verranno descritte tutte le caratteristiche ecologiche della grotta e dove verranno riportate brevi informazioni relative al periodo ed alcuni suggerimenti per il suo corretto utilizzo (vedi esempio). Tali informazioni verranno date attraverso un “Indice di Fruibilità” il quale presenterà 3 livelli: libera, attenzione e sconsigliata. La determinazione del livello avverrà attraverso la valutazione di varie caratteristiche della grotta, le quali possono riferirsi sia ad eventi che possono compromettere l’accesso e/o l’esplorazione (ad esempio allagamenti stagionali), sia alla presenza di determinate specie animali (ad esempio periodo riproduttivo). Le note finali sono utili per qualsiasi tipo di informazione che andrà ad implementare la caratterizzazione della grotta.

Verranno raccolte le seguenti informazioni:

- Collocazione della grotta all’interno di un bacino idro-geografico (zona in cui acquisisce o espelle acqua)
- Classificazione della grotta in base all’apporto di sostanza organica
- Descrizione delle connessioni con l’ambiente esterno e caratteristiche dell’aria (presenza CO₂, correnti d’aria)
- Aree in cui sono presenti corpi d’acqua e dinamiche relative ai flussi d’acqua
- Analisi delle acque (pH, salinità, conducibilità, temperatura, ossigeno disciolto)
- Check list della fauna presente con indicazione delle specie protette
- Indice di fruibilità
- Note

Esempio di scheda

Nome grotta

Localizzazione corpi/flussi d’acqua

Zona di entrata e/o uscita del flusso d’acqua

Tipologia di grotta

Eventi stagionali

- Inverno:
- Primavera:
- Estate:
- Autunno:

Lista delle specie animali

Indice fruibilità

Note

I dati non inseriti nella scheda andranno a costituire un database non pubblico, il quale verrà utilizzato per effettuare pubblicazioni scientifiche e come documentazione di archivio da utilizzare a sostegno delle nostre future valutazioni.

Dato il mio impegno nel proporre e nello svolgere tale progetto, mi riservo il diritto di utilizzare i dati prodotti da queste ricerche per effettuare pubblicazioni a carattere scientifico e/o divulgativo. Ovviamente, in ogni pubblicazione verrà citata la F.S.T. come ente che ha finanziato le ricerche.

Attività inerente la fase iniziale “Calvana”

Innanzitutto verrà creata la scheda campione da utilizzare per tutte le successive registrazioni. Il metodo che verrà utilizzato per le caratterizzazioni delle grotte sarà quello sopra descritto. Durante i prossimi mesi stileremo la scheda delle 13 grotte presenti all'interno del triangolo Monte Cagnani-Monte Cantagrilli-Retaia. Le grotte in questione saranno: Fonte Buia, Fonte Buia Inferiore, Forra Lucia, Tana di Buti, Sifone della Biscia, Speloncaccia, Spelonca delle Pille, Spelonca presso Colle Fiesoli, Grotta dei Cocci, Buca del Ciuco, Buca del Cane di Monte Retaia, Grotta del Ragno, Grotta di Case Castello. Il lavoro avrà una durata di circa 6 mesi, andando a terminare entro la fine dell'estate. Per ogni grotta verrà creata una scheda ecologica. A fine lavori, oltre a alle singole schede delle grotte produrremo anche un articolo da pubblicare su T.A.L.P., il quale presenterà il progetto nel suo complesso e riporterà i risultati ottenuti da questa prima fase.

Costo totale del progetto “Calvana”: € 1.550

Tale finanziamento verrà così ripartito:

Strumentazione: € 550

- Tester pH, TDS, EC, Temperatura + soluzioni per pulizia e calibrazione: € 231
- Tester ossigeno disciolto (100 test): € 27
- Distanziometro laser: € 50
- Anemometro: € 30
- Rilevatore CO₂, temperatura e umidità dell'aria: € 212

Carburante: € 100

Costi per esplorazioni e ricerche: € 900

[CF] I: progetto per schede ecologiche grotte

2 messaggi

lucia montomoli <lucia_blu66@yahoo.it>

30 gennaio 2015 08:52

Rispondi a: cf@speleotoscana.org

A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

A qualcuno di voi è già arrivato ma in indirizzo non c'erano tutti
leggetelo entro stasera se ce la fate
IN PARTICOLAR MODO SE CE LA FAI TE FABRIZIO
in giornata Enrico mi dovrebbe chiamare per darmi altre delucidazioni e stasera fra le varie ed eventuali ne
discutiamo
è un pò lunghina ma arrivate fino in fondo

ciao e graize Lucia

----- Messaggio inoltrato -----

Da: Enrico Lunghi <enrico.arti@gmail.com>**A:** Lucia federazione toscana <lucia_blu66@yahoo.it>**Cc:** Marco Innocenzi <giobbe1971@gmail.com>; Emilio Poggetti <emiliopoggetti@gmail.com>;
michela croci <michelacroci.arch@gmail.com>**Inviato:** Venerdì 30 Gennaio 2015 0:27**Oggetto:** progetto per schede ecologiche grotte

Ciao Lucia,
come ti avevo accennato ti invio il progetto dedicato alla caratterizzazione
ecologica delle grotte. Mi spiace inviartelo così tardi ma ho dovuto aspettare la
riunione di stasera per discuterne con tutto il gruppo.
Comunque domattina magari fammi sapere quando ti posso chiamare così ti
spiego un pò quello che avevo in mente, in modo che, se avete tempo per
discuterne, potrai provare a chiarire qualche punto un pò più oscuro.

In più avevo pure io una domanda da farti!

A presto,

Enrico

**Progetto eco-grotte.docx**

27K

Fabrizio Serena <fabrizio_serena@hotmail.com>

1 febbraio 2015 17:47

Rispondi a: cf@speleotoscana.org

A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

Mi sono letto attentamente il documento in oggetto. Ritengo che il DOC sia ben scritto ed esaustivo, forse un
po prolisso nei passaggi, ma comunque valido. Tuttavia non tiene conto dell'altro documento presentato a
suo tempo che cercava di disegnare un percorso da condividere con l'intento di creare una strategia ben
definita. Credo che ci sia la possibilità e l'esigenza di far tesoro dei due DOC al fine di non creare doppioni
inutili, ma viceversa organizzare sinergie importanti capaci di contrastare o comunque contribuire e meglio

indirizzare le politiche regionali. In ogni caso rilevo nella proposta inoltrata alcune incongruenze che sarà bene discutere prima possibile per evitare qualsiasi incomprensione ma soprattutto mal utilizzo dei finanziamenti regionali sulla legge della speleologia. Per tale motivo mi scuso della mia assenza all'ultima riunione del comitato federale.

Fabrizio

Fabrizio Serena
Via Giovanni XXIII 11
57128 Livorno - Italy
Mobile: [+39 320 4391149](tel:+393204391149)

Date: Fri, 30 Jan 2015 07:52:47 +0000
From: lucia_blu66@yahoo.it
To: cf@speleotoscana.org
Subject: [CF] I: progetto per schede ecologiche grotte
[Testo tra virgolette nascosto]



Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>

Progetti di biospeleologia

4 messaggi

Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>
A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

28 febbraio 2015 12:30

Prenderò contatti io per capire cosa ha in mente ma dobbiamo organizzarci.

Ciao Marco, ho lasciato il num al Serena ma ancora non mi ha richiamato. Comunque come ti ho accennato ho alcuni progetti in ponte e se volete farli come commissione biospeleologica mettiamoci d'accordo e parliamone perche in primavera bisogna che inizi. Tra questi ne ho anche uno insieme alla Siria all'orrido di botri: bisognerebbe chiedere i permessi rapidamente per poter lavorare in primavera. Insomma fatti vivo e fammi sapere al più presto!

Emilio Poggetti <emiliopoggetti@gmail.com>
Rispondi a: cf@speleotoscana.org
A: CF <cf@speleotoscana.org>

28 febbraio 2015 16:50

Non ho capito di chi è il messaggio. Enrico?

Il giorno 28 febbraio 2015 12:30, Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com> ha scritto:
Prenderò contatti io per capire cosa ha in mente ma dobbiamo organizzarci.

Ciao Marco, ho lasciato il num al Serena ma ancora non mi ha richiamato. Comunque come ti ho accennato ho alcuni progetti in ponte e se volete farli come commissione biospeleologica mettiamoci d'accordo e parliamone perche in primavera bisogna che inizi. Tra questi ne ho anche uno insieme alla Siria all'orrido di botri: bisognerebbe chiedere i permessi rapidamente per poter lavorare in primavera. Insomma fatti vivo e fammi sapere al più presto!

—
tel. +39 3407397331
emiliopoggetti@gmail.com
skype: emilio.poggetti

Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>
A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

28 febbraio 2015 17:04

Si Enrico Lunghi.

Il giorno 28 febbraio 2015 16:50, Emilio Poggetti <emiliopoggetti@gmail.com> ha scritto:
Non ho capito di chi è il messaggio. Enrico?

Il giorno 28 febbraio 2015 12:30, Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com> ha scritto:
Prenderò contatti io per capire cosa ha in mente ma dobbiamo organizzarci.

Ciao Marco, ho lasciato il num al Serena ma ancora non mi ha richiamato. Comunque come ti ho accennato ho alcuni progetti in ponte e se volete farli come commissione biospeleologica mettiamoci d'accordo e parliamone perche in primavera bisogna che inizi. Tra questi ne ho anche uno insieme alla Siria all'orrido di botri: bisognerebbe chiedere i permessi rapidamente per poter lavorare in primavera. Insomma fatti vivo e fammi sapere al più presto!

--

tel. +39 3407397331
emiliopoggetti@gmail.com
skype: emilio.poggetti

Fabrizio Serena <fabrizio_serena@hotmail.com>
Rispondi a: cf@speleotoscana.org
A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

28 febbraio 2015 23:18

Ragazzi scusate il ritardo sono nel casino vi chiamo asap

F

Fabrizio Serena
Via Giovanni XXIII 11
57128 Livorno - Italy
Mobile: +39 320 4391149

Date: Sat, 28 Feb 2015 17:04:19 +0100
From: fst.marco.innocenzi@gmail.com
To: cf@speleotoscana.org
Subject: Re: [CF] Progetti di biospeleologia

Si Enrico Lunghi.

Il giorno 28 febbraio 2015 16:50, Emilio Poggetti <emiliopoggetti@gmail.com> ha scritto:

Non ho capito di chi è il messaggio. Enrico?

Il giorno 28 febbraio 2015 12:30, Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com> ha scritto:

Prenderò contatti io per capire cosa ha in mente ma dobbiamo organizzarci.

Ciao Marco, ho lasciato il num al Serena ma ancora non mi ha richiamato. Comunque come ti ho accennato ho alcuni progetti in ponte e se volete farli come commissione biospeleologica mettiamoci d'accordo e parliamone perche in primavera bisogna che inizi. Tra questi ne ho anche uno insieme alla Siria all'orrido di botri: bisognerebbe chiedere i permessi rapidamente per poter lavorare in primavera. Insomma fatti vivo e fammi sapere al più presto!

--

tel. +39 3407397331
emiliopoggetti@gmail.com
skype: emilio.poggetti



Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>

[CF] tavolo tecnico biologia

2 messaggi

Fabrizio Serena <fabrizio_serena@hotmail.com>

11 marzo 2015 11:01

Rispondi a: cf@speleotoscana.org

A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

la presente per comunicare a chi interessato che il giorno 17.03 ore 10 circa, presso La Specola, si terrà la prima riunione con UNIFI, CNR, ecc. per approcciare i temi biospeleo della Toscana

f

Fabrizio Serena
Via Giovanni XXIII 11
57128 Livorno - Italy
Mobile: [+39 320 4391149](tel:+393204391149)

Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>

11 marzo 2015 11:16

A: "cf@speleotoscana.org" <cf@speleotoscana.org>

Ciao Fabrizio ma nel ecc è compresa anche la FST?
Può essere allargato il presente invito a nostra discrezione?

Ermetico ciao

[Testo tra virgolette nascosto]

Commissione Ambiente
Carta di intenti 2014-2016
21.03.2015

Introduzione

La questione legata alla risoluzione dell'annoso e increscioso problema delle attività estrattive nelle zone carsiche della Toscana è stata il presupposto che ha stimolato una costruttiva riflessione all'interno della Federazione Speleologica Toscana (FST) al fine di cercare le forme più idonee e incisive per contribuire alla protezione non solo delle grotte, ma anche della tutela del paesaggio carsico di superficie a loro strettamente legato.

In questa ottica la FST, attraverso la sua Commissione Ambientale (CA) o Scientifica, può e deve partecipare a eventuali confronti con soggetti anche privati che mirano allo sfruttamento indiscriminato e anacronistico delle montagne. Tale attività, come noto, conduce alla compromissione degli ambienti carsici con preoccupanti seguiti sia per l'assetto geologico, sia per la conservazione delle falde acquifere e del paesaggio in ultima analisi, in una parola, dell'intero ecosistema montano.

In tal senso la FST, se lo ritiene opportuno, può stringere accordi con le Associazioni Ambientaliste, al fine di intraprendere azioni comuni e condivise. Siamo dell'opinione però che per riuscire a dare a queste azioni la forza e la fermezza che richiedono è necessario e utile intraprendere percorsi concertati su basi programmatiche, evitando iniziative estemporanee fini a se stesse. Sono proprio questi aspetti che da sempre hanno caratterizzato lo spirito delle iniziative dell'FST, ed è sulla programmazione che FST intende muoversi per fornire seri contributi e indiscussi strumenti gestionali all'Amministrazione Regionale se del caso.

Proponenti

Riteniamo che per rispondere in maniera organica e incisiva FST, conscia del proprio bagaglio conoscitivo, sia in grado di programmare un percorso triennale che le permetta di dotarsi di documenti tecnici da mettere a disposizione della collettività. È di fondamentale importanza individuare gli indirizzi principali sui quali concentrare le forze a nostra disposizione, questi indirizzi possono rispondere, in prima battuta, alle seguenti tematiche:

- 1) caratteristiche geoidromorfologiche delle aree carsiche della Toscana
- 2) raccolta ragionata delle informazioni biologiche degli ambienti di grotta della Toscana

- 3) aspetti socioeconomici correlati alle attività ludiche e/o produttive nelle aree carsiche della Toscana; loro connessione con il punto 1 e 2

Fattibilità

La linea guida che per i prossimi 3 anni il CF intende portare avanti, sarà quella di dare un profilo esclusivamente tecnico e scientifico alle varie problematiche che le diverse aree carsiche della Toscana mostrano, producendo al contempo studi e ricerche su argomenti di geologia, idrogeologia, biologia, scienze naturali e socio economiche. Tali studi torneranno utili non solo agli interessi prettamente speleologici, ma anche a coloro che avranno la necessità di analizzare obiettivamente le criticità che si potrebbero presentare in relazione alla salvaguardia ambientale.

Il CF, per il raggiungimento di questi obiettivi, propone quindi di attivare specifici tavoli tecnici sulle diverse tematiche sopra elencate, con il fine di aggregare il maggior numero di persone esperte che siano anche sensibili e interessate al problema.

La CA, che si verrà a costituire, dovrà accogliere e fare proprio l'indirizzo operativo sopra delineato, affinché sia portato avanti un progetto comune di espressione tecnico scientifica, assumendo il ruolo fondamentale di coordinatore dei tavoli tecnici e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi individuati, attivando, se necessario, specifiche convenzioni che la FST potrà ratificare.

Compito principale della CA sarà, quindi, quello di raccogliere e incrociare dati, in buona parte già prodotti dalla FST e creare documenti in merito al carsismo toscano e tutto ciò che concorre a caratterizzarlo ed essere in grado, in ultima analisi, a prendere posizione nei casi in cui si creassero emergenze.

In questo modo la CA, quindi la FST, costituita da un pool di soggetti tecnicamente pronti, potrà essere in grado di mettere in luce le reali criticità dei diversi territori e ambienti in genere, con lo scopo di produrre documenti originali, compiuti e incisivi propri, della FST, approcciando al contempo un'analisi socio economica al fine di capire le difficoltà oggettive cui potrebbero andare incontro gli operatori del settore.

Operatività per la parte biologica

Soggetti: RT, FST, UNIFI, CNR, GGToscani, ecc.

Modi: Tavolo Tecnico di programmazione

Obiettivi:

- 1) Raccolta ragionata delle info disponibili ai fini della biodiversità ipogea da trasferire alla RT nell'ambito del PAER 2012-2015 e successivi.
- 2) Interventi sul campo per colmare lacune conoscitive. Tale azione vedrà la collaborazione stretta tra Ricerca e GGT.

PAER
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ
PIANO DI AZIONE PER LA BIODIVERSITÀ IPOGEA
SINTESI

PARTE A

QUADRO CONOSCITIVO E DI RIFERIMENTO

- A.1 I repertori naturalistici toscani: RENATO e BIOMART
- A.2 La Rete Natura 2000 in Toscana e l'attuazione delle Direttive Comunitarie in materia di biodiversità
- A.3 Il sistema delle Aree Naturali Protette
- A.4 Altri strumenti per la conservazione della biodiversità

PARTE B

PIANO DI AZIONE PER LA BIODIVERSITÀ TERRESTRE

- B.1 Individuazione dei target di conservazione: metodologia e risultati
- B.2 Individuazione delle principali pressioni e minacce: metodologia e risultati
- B.3 Le principali pressioni sulla biodiversità terrestre in toscana
- B.4 Descrizione dei target di conservazione e delle relative pressioni/minacce

TARGET N.6 Ambienti rocciosi montani E collinari calcarei, silicei od ofiolitici, con pareti verticali, detriti di falda e piattaforme rocciose.

TARGET N.12 Ambienti ipogei, grotte e cavità artificiali, campi di lava, sorgenti termali e sistemi di falda.

TARGET N.14 Alpi Apuane e Appennino Tosco Emiliano.

- B.5 Obiettivi e azioni di conservazione per la tutela della biodiversità terrestre
- B.6 Valutazione delle azioni prioritarie e urgenti per la conservazione della biodiversità terrestre

PARTE C

PIANO DI AZIONE PER LA BIODIVERSITÀ MARINA

- C.1 Individuazione dei target di conservazione e delle principali pressioni e minacce: metodologia e risultati
- C.2 Descrizione dei target di conservazione e delle relative pressioni/minacce
- C.3 Obiettivi e azioni di conservazione per la tutela della biodiversità marina
- C.4 Valutazione delle azioni prioritarie e urgenti per la conservazione della biodiversità marina

PARTE D

QUADRO PRESCRITTIVO DELLE AZIONI

D.1 - Elenco delle azioni per la conservazione della biodiversità terrestre per il periodo 2012/2015 e 2015/2020

D.2 - Elenco delle azioni per la conservazione della biodiversità marina per il periodo 2012/2015 e 2015/2020

D.3 – Elenco delle azioni per la conservazione della biodiversità terrestre e marina per il periodo di cogenza del 1°PAER (2012- 2015).

D4 – Elenco delle azioni PRIORITARIE per la conservazione della biodiversità terrestre e marina per il periodo di cogenza del 1°PAER (2012- 2015).

AZIONI

1. Quadro normativo relativo alla tutela della biodiversità e al sistema Natura 2000 – parte terrestre e marina.
2. Principali atti regionali in materia di biodiversità e aree protette
3. Analisi delle altre esperienze europee e internazionali di piani di tutela della biodiversità.
4. Report sul coinvolgimento degli attori sociali ed economici nel processo di definizione del Piano di azione regionale per la biodiversità in Toscana
5. Lista degli habitat e delle specie di attenzione.
6. Lista delle specie presenti nel Target
7. Lista di fattori di disturbo specifici per l'ambiente ipogeo
8. Analisi dei fattori di disturbo per ogni Target
9. Numero e % delle spp. interessate dal fattore di disturbo

Per valutare lo “stato di salute” dell’ecosistema, devono essere scelti **indicatori** legati alla produttività, alla struttura delle reti trofiche e agli eventuali cambiamenti delle caratteristiche idro-morfologiche dell’area. Questi indicatori sono raggruppati in tre categorie:

- a) **Indicatori di Stato**, misurano lo stato della biodiversità (variazione delle abbondanze delle singole specie nel tempo).
- b) **Indicatori di Pressione**, misurano alcuni dei fattori che provocano perdita di biodiversità (inquinamento, degrado degli habitat, ecc.).
- c) **Indicatori di Risposta**, per la traccia degli sforzi mirati alla conservazione della biodiversità.

Per ciascun target si è cercato di attribuire “stato” di qualità, definito attraverso tre strumenti:

- a) Indici di qualità ambientale
- b) Indici di biodiversità
- c) Indicatori di biodiversità/naturalità

OBIETTIVI DEL PIANO D'AZIONE PER LA BIODIVERSITA' IPOGEA

Conservare e valorizzare, nel prossimo futuro, il patrimonio di biodiversità ipogea terrestre e marina della Toscana, controllando e possibilmente riducendo le pressioni umane che a vario titolo costituiscono una minaccia. Uno degli obiettivi strategici prioritari è quello di integrare la tutela della biodiversità con le varie politiche di settore e con i processi di definizione delle scelte amministrative e gestionali. Questa è una priorità che si deve integrare con la pianificazione e gestione del territorio e delle sue risorse, come ad esempio l'attività di estrazione degli inerti al fine di evitare non solo il depauperamento degli habitat, ma anche e soprattutto il dissesto idrogeologico.

Valorizzare gli strumenti, le esperienze e le buone pratiche di conservazione sviluppate in Toscana in tanti anni di studi scientifici, di produzione legislativa, di gestione delle aree protette e degli ecosistemi. Tutto ciò per facilitare e accelerare la diffusione delle conoscenze acquisite nell'ambito di progetti di tutela e del "know-how" tecnico per la soluzione di problemi legati agli impatti delle attività umane su habitat e specie.

Promuovere la nascita e/o il rafforzamento della collaborazione e del coordinamento tra i Gruppi grotte, tra enti pubblici e non, sia per la gestione degli habitat e degli ecosistemi, sia per la progettazione e l'esecuzione di azioni di conservazione, a beneficio dei valori di biodiversità d'interesse per il Piano e coerenti con i suoi Obiettivi.

Attivare azioni urgenti di conservazione di habitat e specie particolarmente rari o vulnerabili mediante tutele in situ ed ex situ.

Tutti questi processi e azioni, volte al raggiungimento degli obiettivi operativi individuati nell'ambito del Piano di Azione per la Conservazione della Biodiversità Ipogea dovranno rientrare nell'attività istituzionale coordinata dall'**Osservatorio Regionale per la Biodiversità** di recente istituzione (vedi L.R. Aree protette e Biodiversità del 25 febbraio 2015).



Marco Innocenzi FST <fst.marco.innocenzi@gmail.com>

Piano Biodiversità Ipogea

1 messaggio

Fabrizio Serena <fabrizio_serena@hotmail.com>

22 marzo 2015 10:04

A: "giuseppe.messana@gmail.com" <giuseppe.messana@gmail.com>, Beppe Messina <messana@ise.cnr.it>, "stefano.taiti@ise.cnr.it" <stefano.taiti@ise.cnr.it>, "stefano.vanni@unifi.it" <stefano.vanni@unifi.it>, Paolo Agnelli <pagne@specola.unifi.it>, "marta.ciamarella@stud.unifi.it" <marta.ciamarella@stud.unifi.it>, "simone.cianfanelli@unifi.it" <simone.cianfanelli@unifi.it>
Cc: "presidente@speleotoscana.it" <presidente@speleotoscana.it>

Cari tutti,

come promesso vi invio il documento di intenti che abbiamo discusso nell'assemblea dell'FST di ieri al Museo di Livorno. sembra sia stato accettato.

colgo l'occasione per ricordare quali sono questi intenti:

- 1 raccogliere tutta l'info esistente e ragionarla
- 2 attivare ricerche per colmare le lacune conoscitive
- 3 contribuire concretamente al PAER della Regione
- 4 contribuire al lavoro di IUCN

infine

FST vuole promuovere un **tavolo tecnico** aperto a tutti coloro che sono disposti a collaborare in tal senso con il pensiero di coordinare un percorso che sia in grado di contribuire alla gestione del nostro patrimonio paesaggistico e di biodiversità.

grazie per l'aiuto e per la vostra preziosa collaborazione

fabrizio

Fabrizio Serena
Via Giovanni XXIII 11
57128 Livorno - Italy
Mobile: [+39 320 4391149](tel:+393204391149)



Commissione ambiente 4_PROGRAMMAZIONE.doc

115K